

Traumi storici e memoria culturale

- ∞ Archivi del quotidiano e dell'effimero
- ∞ Micropolitiche affettive, culturali, percettive, sociali portano a ridefinire la sfera culturale
- ∞ Nuove letture dei fenomeni diasporici
- ∞ Nuovi modelli, nuove forme imposti dalla globalizzazione
- ∞ Costi della sopravvivenza (CIE)
- ∞ Narrative del (non) ritorno : stallo, impedimento

Emozioni politiche

- ❧ Costruzioni sociali delle emozioni e della sessualità
- ❧ Storia della soggettività e dell'intimità
- ❧ Quali generi e formati riescono meglio a convogliare le ansie culturali, il dissentire e il dissenso?
- ❧ Componenti affettive delle migrazioni transnazionali
- ❧ **Revisioni:** Versione queer (fuori norma) di narrative dell'identità e della nazione
- ❧ Sono stati i corpi neri o scuri a fornire le condizioni per la nascita dei moderni stati europei. A evidenziare le grandi differenze nei traumi delle migrazioni transnazionali: le disgiunzioni spazio-temporali degli schiavi sono altre dagli spostamenti dei servi o dei migranti post-coloniali. *Ogni fenomeno storico genera i propri legami affettivi, trappole o possibilità che siano.*

Dagli Archivi della diaspora

Legami affettivi e produzioni di culture pubbliche
nello spazio diasporico

Dionne Brand, Sadiya Hartman, Shani Mootoo, Gayatri Gopinath

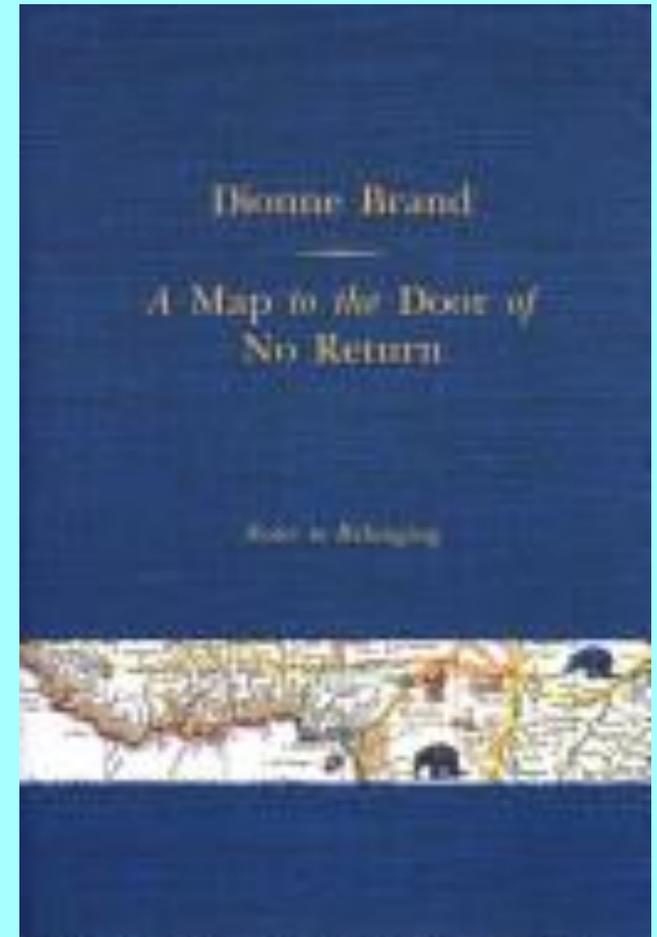
Corpi/come archivio

- ✎ Spazio diasporico (Avtar Brah/Gopinath): intreccio di genealogie tra chi viene disperso e chi “resta” (G.166)
- ✎ Processi storici diversi (schiavitù, colonialismo, servitù coatta, nazionalismo, migrazione) hanno diversi effetti discorsivi e materiali nella produzione di corpi, psiche e soggettività. E' importante far dialogare esperienze diverse di perdite diasporiche. (170-71)
- ✎ Nel testo della storia, l'effetto della diaspora è sempre una perdita irreparabile, fallimento, desiderio, solitudine, sconfitta, e delusione. Il senso di appartenenza, nutrito dalla fantasia della condivisione e da identificazioni condivise, è sempre inevitabilmente un fallimentare progetto di recupero. (Hartman, 169)
- ✎ Diaspora: patrilinea, biologia, consanguineità vs. pratiche culturali femministe e queer: un'altra diaspora: fuori dai paradigmi eteronormativi di affiliazione.
- ✎ Come desideri, corpi, soggetti ritenuti impossibili nella diaspora intervengono nella sua cultura pubblica.
- ✎ Il corpo diasporico (queer) è un mezzo per agire forme alternative di desiderio

“casa”

- ∞ Civiltà coloniale: Lavoro sessuato nell'impero. Lavoro domestico. Spazio domestico che non è “casa”. Implosione della famiglia nucleare. Altre violenze coloniali.
- ∞ La letteratura dell'esilio rielabora radicalmente gli spazi della casa
- ∞ Nella casa postcoloniale nozioni eteronormative della sessualità femminile vengono sia performate che contestate
- ∞ Ma si può tornare a casa? (Thomas Wolfe, *You can't Go Home again*, 1940)

Dionne Brand,
A Map to the Door of No Return. Notes to Belonging (2001)

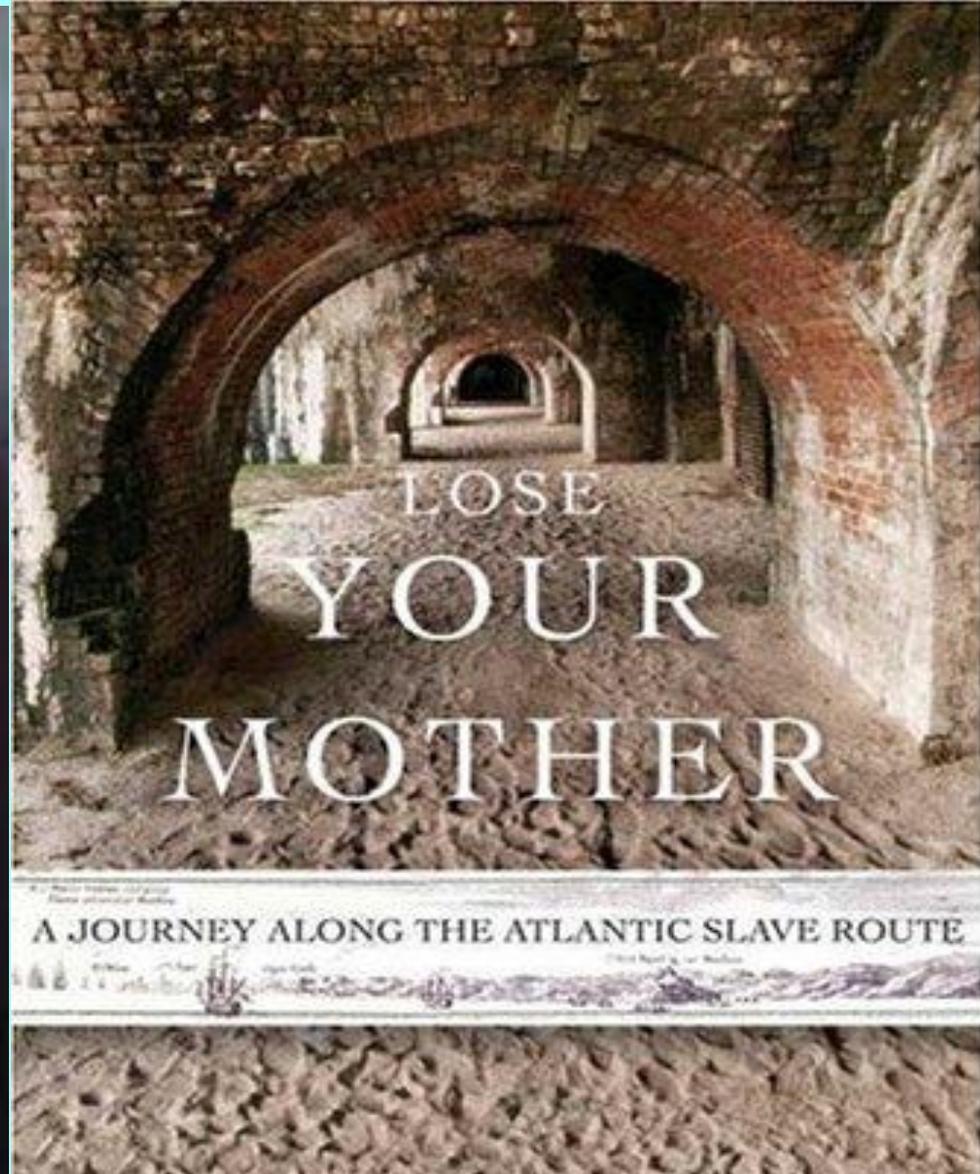


Poetica del luogo

- ❧ Mappa: chi sono? Chi sono io nella diaspora nera?
- ❧ Esistere nella storia: come l'esistenza viene costruita per te
- ❧ Schiavitù: strappo nella geografia delle origini
- ❧ Unica discendenza l'acqua nera e la porta del non ritorno
- ❧ Vita malata
- ❧ Viaggio verso una terra spirituale

Saidiya Hartman

Lose Your Mother. A Journey Along the Atlantic Slave Route (2007)
(ascoltatela leggere su Youtube)



Saidiya Hartman: Ghosting

- ☞ Sono andata in Africa per scavare una ferita. Gli espatriati attraversavano l'Atlantico per spezzare le catene della schiavitù, io lo facevo dubitando che me ne sarei mai liberata. (41) Ci sono tornata non per sfuggire ai fantasmi della schiavitù, ma per confrontarli (42)... “non per recuperare una soggettività intatta prima della rottura operata dal Passaggio di Mezzo, ma per entrare negli archivi della schiavitù – i documenti materiali e le rovine fisiche delle stive e delle prigioni degli schiavi. “I rifiuti umani sono i resti di tutte le vite escluse dalla storia”.
- ☞ La definizione universale di schiavo è “straniero” / *obruni*. Strappato da parenti e comunità, esiliato dalla propria terra, disonorato e violato, lo schiavo definisce la posizione dell'outsider. Gli africani non vedevano in noi fratelli e sorelle, ma degli estranei (4). Per quelli incatenati nella stiva la razza era sia una sentenza di morte che il linguaggio della solidarietà ... ma quelli della diaspora hanno tradotto la storia della razza in una storia di amore e tradimento. (6)
- ☞ Il commercio afro-europeo di schiavi non cominciò in Ghana come avvenne altrove, con gli africani che vendevano schiavi e gli europei che li compravano. Cominciò con gli europei che vendevano schiavi e gli africani che li compravano. I portoghesi erano i sensali del commercio interno degli schiavi. (51)
- ☞ Una libbra di conchiglie delle Maldive per 13 libbre di carne umana. Ma le conchiglie passavano dai bianchi ai neri e non viceversa. I soldi ammassati nelle mani di mercanti creava poca nuova ricchezza, e la distruzione causata dai raid schiavisti e dalle guerre di cattura produceva carestie e devastava la vita sociale e politica.

Ghosting...

Il commercio di schiavi richiedeva la creazione di una classe di persone sacrificabili. Varie circostanze instradavano la gente ai mercati trasformandoli in beni di consumo... per ogni persona che arrivava in America, ne erano morti 5 nelle guerre di cattura, la marcia verso la costa, la prigionia nelle baracche, l'assembramento nella stiva, l'attraversamento dell'Atlantico. La morte li aspettava anche nei lazzaretti, le piantagioni di canna, i dormitori. Gli storici ancora discutono se erano 12 o 60 milioni i condannati a morte per soddisfare il commercio transatlantico di corpi neri. ... Diversamente dal campo di concentramento, il gulag, il mattatoio, dove si intendeva sterminare una popolazione, il commercio atlantico ha creato milioni di cadaveri come corollario alla produzione di beni di consumo. (31)

- ☞ Anche nel precapitalismo denaro e oggetti di lusso erano necessari per definire e mantenere le gerarchie di classe e stato.
- ☞ “Cercavo tracce distrutte... Archivi di diari, memorie, testi legali, documenti, narrative degli schiavi, monumenti, oggetti, interviste, luoghi, paesaggi... L'archivio di Elmina contiene...: i manifesti degli schiavisti, i libri contabili delle merci, inventari delle provviste, fatture, liste di corpi vivi, infermi e morti, diari dei capitani e dei piantatori... I registri contabili mi permettevano di avvicinarmi agli schiavi. A ogni riga vedevo una tomba. Merci, cargo e cose non si prestano alla rappresentazione, almeno non facilmente. L'archivio detta quello che si può dire sul passato e il tipo di storie che si possono dire delle persone catalogate, imbalsamate, sigillate in contenitori e registri. Leggere un archivio è come entrare in obitorio; permette un'ultimo sguardo di una persona che sta per sparire nella stiva degli schiavi. (17)
- ☞ Gli schiavi spinti nel cortile del castello [di Elmina] subivano la morte degli schiavi __ vivevano e respiravano ma erano morti al mondo sociale degli uomini. Erano “merci nelle mani di mercanti, oggetti d'uso e patrimonio nelle mani dei compratori.” (68)

Ghosting...

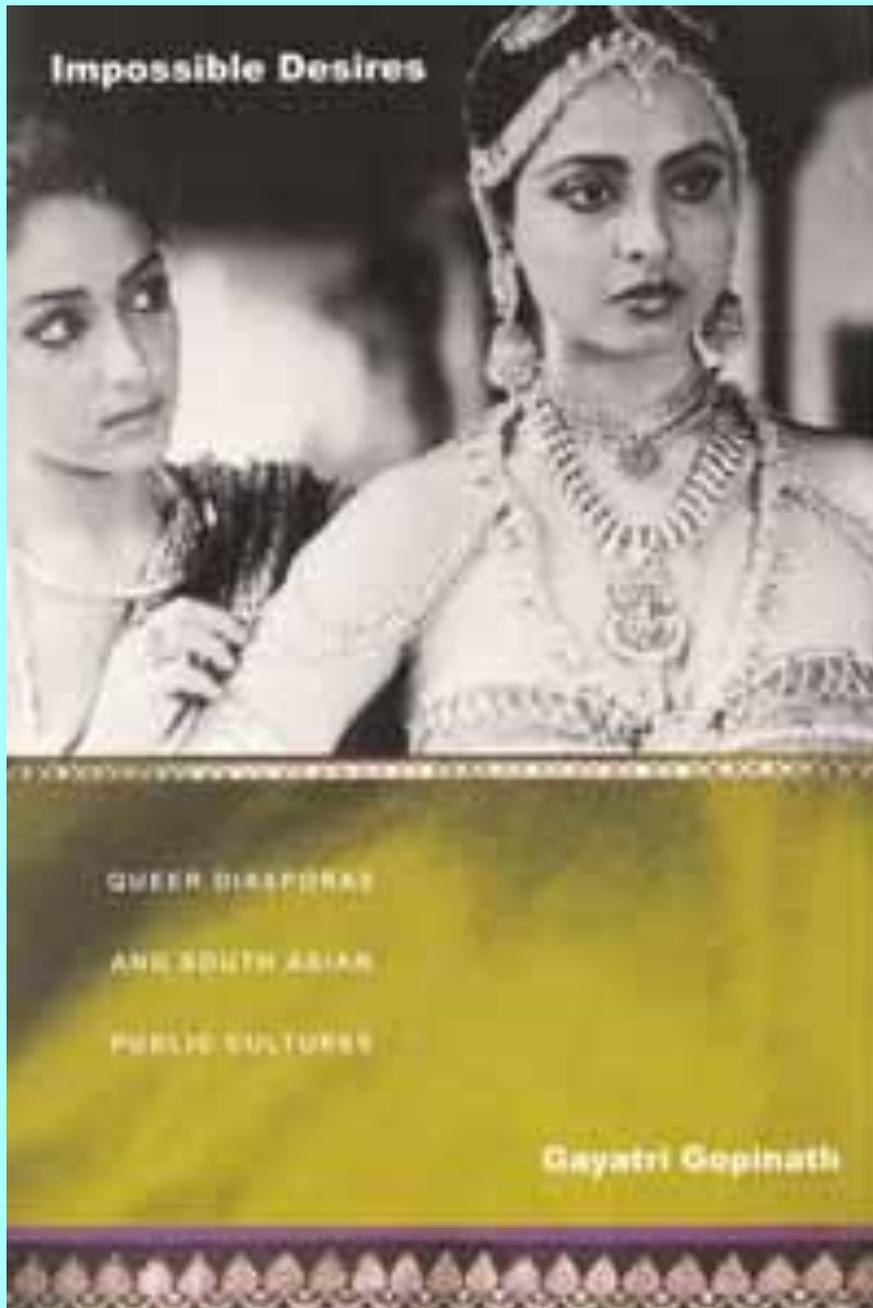
- ☞ “L’archivio di Elmina contiene...: i manifesti degli schiavisti, i libri contabili delle merci, inventari delle provviste, fatture, liste di corpi vivi, infermi e morti, diari dei capitani e dei piantatori... Le transazioni commerciali mi permettevano di avvicinarmi agli schiavi., cercavo tracce distrutte. .. A ogni riga vedevo una tomba. Merci, cargo e cose non si prestano alla rappresentazione, almeno non facilmente. L’archivio detta quello che si può dire sul passato e il tipo di storie che si possono dire delle persone catalogate, imbalsamate, sigillate in contenitori e registri. Leggere un archivio è entrare in in obitorio; permette un’ultima visione di una persona che sta per scomparire nella stiva degli schiavi. (17)
- ☞ Processi storici diversi (schiavitù, colonialismo, servitù coatta, nazionalismo, migrazione) hanno diversi effetti discorsivi e materiali nella produzione di corpi, psiche e soggettività. E’ importante far dialogare esperienze diverse di perdite diasporiche. (170-71)
- ☞ Schiavitù, fantasma dell’organizzazione di parentela. La finzione della discendenza perpetua la schiavitù.
- ☞ La sorveglianza statale, la delegittimazione e patologizzazione della parentela afro-americana legittimano la proprietà (dei corpi degli schiavi)Il potere normalizzatore dello stato sanziona la schiavitù.

Ghosting...

- ☞ Al castello di Elmina, nuovo e splendente con la sua mano di calce bianca, come non fosse mai stato lordato dalla sporcizia e il sangue della sua storia, mi sentivo fuori del tempo. .. Monumenti e tombe sono fatti per preservare i morti e conservare il passato, ma qui ogni cosa lo negava... e dov'erano quelli che portavano il lutto? ... “L’Africa è una terra di tombe senza corpi” ha scritto il poeta Kwadwo Opoku-Agyeman (69-70)
- ☞ “RITORNO”—la parola riverberava per tutto il castello. Guide turistiche, docenti e americani nostalgici la usavano senza pensarci. “Non è più la porta del non ritorno perché ora sei tornato”.
- ☞ Ma io ero una testimone fallita. (129...L’unica parte del mio passato su cui potevo mettere le mani era la sporcizia da cui mi ritraevo, strati di materia organica pressati e induriti sul pavimento di pietra. (115)
- ☞ ... Indugiavo nella prigione degli schiavi non tanto per cercare di scoprire come fosse veramente successo, ma per scoprire cosa sopravviveva a quella storia. Per quale altro motivo cominciare un’autobiografia in un cimitero?

- ☞ Salaga. ovunque paesaggio di rovine, montagne di sporcizia, alberi sradicati, acqua stagnane, strutture decadenti: sono segni della distruzione prodotta dalla schiavitù più di quanto lo sia una fortezza bianca : La devastazione operata dalla cupidigia per beni non essenziali (201-7)
- ☞ Questo senso di non appartenere, di essere un elemento estraneo, è il cuore della schiavitù. L'amore non ha niente a che fare con questo; l'amore ha tutto a che fare con questo. (88)
- ☞ Solo quando sei costretto in un paese ostile hai bisogno del sogno delle origini; è solo quando *perdi tua madre* che lei diventa un mito; è solo quando hai paura della dislocazione del nuovo che la vecchia vita, minacciata, diventa preziosa, diventa quello che i tuoi bis-bis-bisnipoti un giorno descriveranno come africana. (98) “*Tornerò al paese natio*”. Chi non crede nella promessa e rifiuta di farla deve ammettere che la perdita inaugura la nostra esistenza, e legarsi ad altre promesse. Vuol dire perdere tua madre per sempre. (100)

- ☞ A Salagawura rivelare la propria storia sulle origini è tabu. Nella macchina della parentela gli schiavi erano spettri. C'era un patto di silenzio per occultare i segni e i ricordi.
- ☞ Gli uomini erano i custodi ufficiali della storia. Le donne avevano troppo da fare per ruminare sulla storia. Vendevano al mercato, lavoravano i campi, portavano l'acqua e la legna, lavavano, curavano bambini e vecchi, cucinavano, spazzavano – i compiti che rendevano preziose le schiave. E mantenevano i mariti. (194)
- ☞ In ogni società schiavista i padroni tentavano di sradicare la memoria degli schiavi, di cancellare ogni prova di un'esistenza prima della schiavitù. Questo era vero in Africa come nelle Americhe. (155) Ogni paese africano di stati schiavisti aveva il suo rito di cancellazione. Le pratiche occulte per indurre l'oblio cercavano di impedire ribellioni e vendette. (159)
- ☞ Mentre gli stati avevano fatto l'impossibile per far dimenticare la madre, ora il Ghana cercava di fare l'impossibile per ricordarla. Shell, USAID, università nord-americane, in accordo con il Ministero del turismo creano una memoria pubblica della schiavitù ad uso e consumo del 10,000 turisti americani che tornano ogni anno alla ricerca degli antenati... Ogni città o villaggio ha qualcosa da proporre: la fossa di un massacro, un blocco per l'esecuzione, un fiume... L'equivalente di una licenza per il pollo fritto di MacDonald (163)



Gayatri Gopinath

**Impossible Desires:
Queer Diasporas and South
Asian Public Cultures**



Queering diaspora

- ❧ Micropolitiche affettive, culturali, percettive, sociali portano a ridefinire la sfera culturale
- ❧ Soggetto: flusso di intensità ed energia. Posizionamento del soggetto / Sessualità in movimento / complessità della vita individuale / costi della sopravvivenza
- ❧ La sessualità destabilizza, decentra, deterritorializza
- ❧ Strategia di lettura: come forme di desiderio diventano il/leggibili in un dato contesto
- ❧ Le storie intime ci confrontano con i limiti e i vuoti degli archivi materiali
- ❧ Storie di spossessioni possono aprire modi di immaginare la collettività, oltre l'orizzonte della decolonizzazione e dei diritti civili

Legami affettivi della diaspora

- ☞ Nuovi attori prodotti dalla globalizzazione: operaie, braccianti, badanti, ambulanti, immigrati, persone di colore...
- ☞ Dove si materializzano i processi globali?
- ☞ Quali sono le località principali nella produzione di culture pubbliche diasporiche?
- ☞ Lo spazio performativo dell'interazione transnazionale produce alleanze tra donne e nuove identità (Karen Kaplan)
- ☞ Non leggerlo come narrativa di un trauma e della malinconia. Si può vedere come un modello di affiliazione queer, transitoria , che non aspira a formare una coalizione politica, ma produce un momento di relazionalità affettiva aperta a concettualizzare in modo nuovo il sé e gli altri (167)
- ☞ Ripensate forme culturali, pratiche e rapporti affettivi (tra cui la nostalgia) come 'soltanto' personali, non-politiche, banali o transitorie, una sensibilità diasporica segnata dall'impossibilità del ritorno – come sono gran parte delle condivisioni e affiliazioni.

Chutney coca (Giddha)

Musica di donne, un tempo privata, ora pubblica. Spazio omosociale femminile



Monsoon Wedding 2001

“In America si possono fare 50 film sul Vietnam ma non vedremo un solo protagonista vietnamita”

Vivere attivamente in molte culture (India, USA, Africa)

Creare un contropubblico: una comunità di quelli che contestano e resistono alla sfera pubblica dominante

Gayatri Gopinath,
“Cinema Diaspora: A Panel Discussion with Mira Nair and UC Davis Faculty”

Shani Mootoo



Cereus Blooms at Night (1996)
(ascoltate le interviste su Youtube)

Identità e rappresentazione in Mootoo

- ☞ Il corpo di Mala come archivio delle storie represses di violenza di genere e sessuale. (183)
- ☞ Queerness: corpi segnati dallo stupro o dall'incesto, impropriamente maschi o femmine (Tyler, Otoh) disconosciuti dalla costruzione coloniale o nazionale di "casa"
- ☞ Viaggio e movimento dentro casa, in spazi liminali fuori della logica eteronormativa
- ☞ Rifiuto di aderire alle fissità di spazio, razza, genere, sessualità legistate dai regimi coloniali di servitù a contratto e schiavitù (183)

Mootoo

XXXXXXXXXX

- ✎ E' queer il rifiuto delle origini, l'impossibilità di tracciare una linea genealogica, di consanguineità, di valutare il passato attraverso una storiografia convenzionale. Il queer nomina l'impossibilità della normalità per soggetti razzializzati marchiati da storie di spossessamenti violenti. Per loro le confortanti finzioni dell'appartenenza sono del tutto fuori luogo (167)
- ✎ Testi incommensurati, geolocalità, rapporti tra temporalità mappano discontinuità e dissonanze tra differenti regimi di potere mentre disciplinano o addirittura fanno scomparire i corpi – come fanno residui moderni di schiavitù, colonialismo, discorsi di razza e nazione (G. 181)

This contemporary fusion of genres was created by Indo-Caribbean people whose ancestors were transported from Bihar, Uttar Pradesh, Bengal and the South Indian territories around Madras. They were taken as indentured servants by the British to replace laborers on sugar plantations after emancipation. Chutney music was established in the 1940s within temples, wedding houses, and cane fields of the Indo-Caribbean.

Chutney music exploded again in 1968 with a woman named Dropati. She released an album titled Let's Sing & Dance which was made up of traditional wedding songs.

In the 1980s, Chutney Music went through an evolution within the genre. They started to fuse Calypso, Soca and American Rhythm & Blues into their music, changing the name to Indian Soca. A young female artist named Drupatee Ragoonai from Trinidad emerged into this new scene of music. She was criticized for being dirty because she wrote about sex and alcohol. Nevertheless, the criticism did not affect Drupatee and she was later given the title "Queen of Chutney."

Guyanese female dancers began to perform rajdhar dance in public; even though it was considered to be socially unacceptable. Their rise in popularity helped to loosen these restrictions for generations to come.

Chutney music represents a quick-tempo genre similar to Calypso music and is popular in the party circuit in Trinidad and Tobago. It uses traditional Indian and African instruments fused with electronic instruments in modern times. Chutney music competitions are typically choreographed with female dancers in traditional outfits. The strong influence of soca, a West Indian style of music in Trinidad, leads some to refer to this style of music as chutney-soca.

(<http://www.wisegeek.com/what-is-chutney-music.htm>)

<http://www.youtube.com/embed/uCjjoUkLW10>